

SERGIO CONTI E RENATA POLVERINI INSIEME PER CONFERMARE UNA SCELTA DI CAMPO

In vista dell' imminente ballottaggio dell' 11 e 12 aprile prossimi, Sergio Conti, candidato del centro destra a sindaco di Grottaferrata, esprime le sue valutazioni su questi ultimi scampoli di campagna elettorale. Una campagna atipica, caratterizzata da molte incognite e da poche certezze; ma mentre le prime sono state lungamente sottolineate dalla stampa, sulle seconde si è troppo frettolosamente sorvolato. Una campagna in cui i due candidati sono divisi da un pugno di voti dopo il primo turno, circostanza che lascia facilmente prevedere un duello che sarà appassionante fino all' ultima scheda. Da questo punto di vista potrebbe rivelarsi importante l'indicazione di voto a favore di Sergio Conti che Carla Pisani, già candidata a sindaco del movimento Cinque Stelle vicino a Beppe Grillo, ha affidato ad un manifesto comparso in paese. Si tratta di un fatto rilevante che denota, secondo Sergio Conti, " il carattere autenticamente trasversale del movimento di Grillo, che non può essere letto con le tradizionali categorie della politica e incasellato frettolosamente a sinistra; gli amici del movimento Cinque Stelle, che per primi hanno scoperto le straordinarie potenzialità della rete, si sono mostrati anche sensibili ad una politica intesa come radicamento nel territorio, rifiutando " l'operazione Mori" come una realtà calata dall' alto".

Oltre alle molte incognite, prima fra tutte quella sull' esito del duello, però vi sono anche alcune certezze su cui occorre riflettere.

Secondo Sergio Conti:" una prima certezza è che, se la coalizione che ho l'onore di guidare dovesse prevalere, si garantirebbe un effettivo rinnovamento della classe dirigente (4 giovani in consiglio comunale contro 1 in caso di vittoria di Mori); un segnale importante, almeno quanto quello che intende la politica come fondamentale esperienza di radicamento nel territorio". Nato e sempre vissuto a Grottaferrata, il candidato del centro destra non rivendica primogeniture anagrafiche che potrebbero anche essere giudicate anacronistiche dall' elettorato, ma di fronte ad un competitore che fino ad ora non ha dato un contributo significativo alla vita della comunità di Grottaferrata, riafferma una idea diversa della politica. Una politica fatta di costante presenza, e non di un frenetico attivismo elettorale in coincidenza con le elezioni europee prima e con le amministrative adesso. Altra certezza capitale nella campagna di Sergio Conti è data dalla necessità di costruire un rapporto virtuoso con l'istituzione regionale, in cui, dopo la vittoria di Renata Polverini, finalmente abbiamo un governo di centro destra. Una vittoria politica che attende conferma anche nel ballottaggio di domenica e lunedì prossimi, sia per dare effettivamente concretezza agli impegni assunti dal neo presidente proprio a Grottaferrata, sia per lanciare un segnale ad una sinistra che a tutti i livelli (comunale e regionale) appare discorde e divisa.

A tale riguardo, per festeggiare la sua recente vittoria, riconfermare gli impegni già assunti e, soprattutto, sostenere la candidatura a sindaco di Sergio Conti, la neo presidente della Regione Lazio venerdì 8 aprile alle ore 11 offrirà un aperitivo ai cittadini grottaferratesi nella centralissima Piazza Cavour, dove alle ore 18 e trenta dello stesso giorno il candidato sindaco terrà il suo comizio di chiusura della campagna elettorale.

Tornando alla realtà locale, la presenza di due partiti comunisti, che non riescono a trovare un accordo neppure su questioni amministrative, è sintomo sufficiente della litigiosità presente nella sinistra che, in caso di vittoria, si ripercuoterebbe sull'istituzione comunale portandola alla paralisi. Dal punto di vista regionale, l'incapacità del partito democratico di esprimere un proprio candidato ha portato, grazie all' impegno encomiabile dei moderati, all' esito che sappiamo. Non facciamo in modo che per inerzia, per astensionismo, per disaffezione, Grottaferrata, da sempre città moderata, rappresenti l'eccezione che conferma la regola assegnando una immeritata palma di vincitrice ad una sinistra sovente sconfitta. Per

questo secondo Sergio Conti:" mi sento di rivolgere un appello a quegli elettori, in grande maggioranza moderati, che hanno sostenuto al primo turno la candidatura di Marco Bosso; grandi e profondi valori ci uniscono, piccole vicende ci hanno divisi in questi mesi, ma se al primo turno abbiamo marciato divisi, ora dobbiamo colpire uniti". Dal punto di vista programmatico molti sono gli impegni che ci attendono: dal rafforzamento dei servizi sociali alla costruzione di un comune aperto ai cittadini, alle loro istanze ed esigenze; dalla valorizzazione della fiera nazionale al sostegno all' artigianato ed alla viticoltura; dall' impegno a favore della scuola e della famiglia alla valorizzazione della terza e della quarta età. Per tutti questi motivi è importante sostenere Sergio Conti, riaffermando così la presenza ed il radicamento territoriale, quali criteri imprescindibili dell' agire politico; la preminenza dei valori moderati su quelli di una sinistra divisa su tutto; il significato dell' istituzione comunale come luogo della prossimità affidandola a chi ama Grottaferrata perchè la conosce da quando era bambino. Tutto questo è il voto a Sergio Conti, è un voto di prossimità, è un voto di radicamento, è un voto di libertà.